

Dinamici Pensieri - La dmt si racconta: esperienze a confronto

di Francesca Pieia, Dmt-Apid, Sezione Locale APID Piemonte

apidpiemonte@gmail.com - <http://apidpiemonte.blogspot.it/>

Con grande soddisfazione APID Piemonte ha realizzato l'autunno scorso un primo evento ufficiale di confronto professionale aperto al pubblico. Grazie all'impegno di alcuni soci e con la partecipazione di molti altri, il 20 ottobre ha avuto luogo a Torino "**Dinamici Pensieri – La dmt si racconta: esperienze a confronto**", un evento di tipo congressuale organizzato dai DanzaMovimentoTerapeuti piemontesi.

Il pomeriggio di lavoro fra DanzaMovimentoTerapeuti è stato rivolto al pubblico interessato, ma soprattutto a quei colleghi di diverse professioni che nel loro operare quotidiano incontrano o si interrogano comunque sulle terapie espressive.

Il programma prevedeva 6 interventi di presentazione di esperienze professionali, da parte dei soci piemontesi, distribuiti fra 4 aree, naturalmente non esaustive dei campi di applicazione della dmt nella regione:

- Area età evolutiva nell'ambito scolastico
- Area formativa
- Area riabilitativa
- Area clinica

A conclusione dei lavori era previsto un dibattito fra i colleghi ed i professionisti intervenuti, moderato da uno psicologo esterno.

L'iniziativa era completamente gratuita per i partecipanti, grazie ai fondi spettanti alla sezione locale e alla disponibilità di soci e di altre risorse attivate.

La proposta che ha preso la forma di "Dinamici Pensieri" è nata nel corso delle riunioni di APID Piemonte in una elaborazione di mesi delle esigenze che in questi anni gli incontri fra dmt del territorio hanno permesso di intercettare. Dall'ascolto reciproco abbiamo capito che abbiamo bisogno di incontrarci, di condividere i buoni risultati del nostro lavoro, ma anche la frustrazione e le difficoltà che sempre incontriamo. Abbiamo bisogno di esorcizzare la solitudine e affrontare il giudizio degli altri. I colleghi che hanno più esperienza hanno bisogno di riconoscimento della propria competenza e di confronto sulla soluzioni adottate. È emersa quindi la necessità di un luogo ed un tempo un poco più formale per sottolineare il valore attribuito a quello che abbiamo da dirci gli uni con gli altri.

Il risultato è stato un pomeriggio denso di contenuti, in un clima professionale ma informale, con una partecipazione attiva che ci lasciati emozionati e soddisfatti.

Sono stati registrati 17 partecipanti, in linea con le attese. La maggior parte dei professionisti che hanno dedicato il pomeriggio a ragionare di dmt è socio Apid, ma erano presenti anche psicologi, insegnanti, musico terapeuti, senza contare la complessità della doppia formazione dei dmt, che comprendeva psicologi e/o psicoterapeuti, educatori, insegnanti, naturopati...

Molti di noi apparivano quasi sorpresi della riuscita dell'iniziativa di incontrarci al di fuori delle riunioni della sezione, ma anche emozionati di avere uno spazio di confronto serio e costruttivo "sotto casa".

Il pomeriggio è stato aperto con una presentazione della sezione locale, perché tutti fossero introdotti al contesto in cui si svolgeva la giornata. Lo spazio è stato messo a disposizione dall'associazione "Arte, Cura e Trasformazione", già sede delle riunioni, per la disponibilità gratuita, per la dimensione adatta al piccolo numero e perché spazio di lavoro e non "di rappresentanza".

Abbiamo proposto uno spazio dove potessero coesistere la formalità ed informalità, predisponendo computer e proiettore, ma con le sedie disposte a semicerchio, registrando i partecipanti e fornendoli di cartellina congressuale, ma anche allestendo un buffet con il generoso contributo dei soci, muovendoci fra un intervento e l'altro alternando ed integrando diapositive, fotografie, dialoghi, racconti, video, cambiando assetto e posizione nello spazio.

Ringraziamo anche Andrea ed Elena, "FotografiATorino", che hanno testimoniato fotograficamente (e gratuitamente) questo evento. Andrea silenziosamente ha tenuto traccia dei nostri movimenti e del nostro essere assorti, coinvolti e sorridenti.

La prima parte, dedicate alle esperienze è stata aperta da Nemi Robetti che ha presentato le sue **"Esperienze di dmt in psichiatria nell'asl TO4"**, ragionandone con i partecipanti. A seguire Claudia Reichenbach, con il supporto delle fotografie ha esposto il suo lavoro **"Narrare la danza, danzare la narrazione: il corpo come interlocutore nel percorso individuale di cura"**.

Dopo l'area clinica è stata la volta dell'area formazione e di quella riabilitativa, con gli interventi di Francesca Pieia **"Sguardi in movimento: la ripresa fotografica in dmt"** e di Chiara Marellò **"Dmt ed handicap - Possibile via per la rappresentazione simbolica del vissuto e strumento per sviluppare nuove modalità relazionali"**.

Il tempo del coffee break ha permesso uno spazio di incontro e scambio informale, nel quale si è potuto ritrovarsi o presentarsi.

Quindi abbiamo ripreso con due proposte dell'area età evolutiva nell'ambito scolastico. Milena Sarboraria ha presentato la propria esperienza nella scuola con la **"Proposta di un lavoro di dmt nella scuola primaria (e un certo numero di criticità da dipanare...)"**. Corrado Aldrisi ha partecipato attraverso un video che ha illustrato **"Integramente: un progetto di integrazione multiculturale e di prevenzione al disagio adolescenziale"**.

La conclusione della giornata è avvenuta nella forma del dibattito, per ritrovare una forma di scambio fra tutti gli intervenuti, relatori e partecipanti. La sua conduzione è stata affidata ad Andrea Dughera, psicologo, gruppo analista, per la sua esperienza sulla riflessione interprofessionale in gruppo in ambito sociale. Questa formula è stata apprezzata, anche se è stata un poco penalizzata nella durata dal ritardo accumulato con qualche disagio.

Le considerazioni finali fanno emergere che i professionisti di Apid Piemonte hanno molto da raccontare e molto su cui riflettere a partire dalla propria esperienza di lavoro. Uno spazio di confronto in forma di dibattito permette anche una elaborazione di nuovi spunti, coinvolgendo anche i professionisti interessati ad avvicinarsi alla disciplina, e stimola l'incontro, il confronto e la nascita di qualcosa di nuovo.

Nel salutarsi resta nell'aria e nelle parole il desiderio di poter ripetere l'esperienza ed anzi, di dare maggiore respiro all'evento, coinvolgendo anche enti ed istituzioni.

Doverosa riflessione è che la realizzazione è stata possibile grazie al coinvolgimento dei soci: dei soci che hanno contribuito con gli interventi, dei soci che hanno lavorato come segreteria organizzativa e di Francesco e Angela all'accoglienza.